



Foto Ansa

Controlli della Guardia di Finanza a Milano

## Fisco, Milano come Cortina Controlli in decine di locali della "movida" e nei negozi

**Sono sempre giorni caldi sul fronte del fisco. A Milano controlli in grande stile in locali e negozi, mentre in Parlamento si iniziano ad esaminare i disegni di legge che porteranno all'introduzione della Tobin tax.**

**GIUSEPPE CARUSO**  
MILANO

Blitz. Lo hanno chiamato così gli uomini dell'Agenzia delle Entrate che sabato sera si sono riversati, rinforzati da pattuglie della polizia municipale, per le vie del centro di Milano, controllando i locali più in voga della movida e gli autisti delle macchine più costose. Un segno piuttosto chiaro che sul fronte della lotta

all'evasione il governo non sembra essersi fatto spaventare più di quel tanto dalle polemiche per le analoghe operazioni condotte a Cortina ed Abano Terme. E intanto in parlamento si inizia a preparare il documento che dovrà introdurre la Tobin Tax (la tassa sulle transazioni finanziarie, ndr): da giovedì infatti verranno presi in esame tre disegni di legge nelle commissioni di Finanze ed Esteri della Camera.

Il blitz di sabato sera a Milano ha avuto una sorta di secondo tempo la domenica mattina, ad opera della Guardia di Finanza, anche se le due operazioni non hanno avuto la stessa regia. Il sabato appena passato è stato il giorno che ha visto la maggior presenza di uomini in servizio.

Mentre pattuglie della municipale fermavano e controllavano i nominativi di chi stava alla guida di macchine molto costose, decine di agenti dell'Agenzia delle Entrate hanno controllato più di un centinaio di locali del centro, nella zona dei Navigli, di Brera e corso Garibaldi.

Gli ispettori si sono presentati in molti ristoranti prima dell'apertura, tra le 18.30 e le 19, per poi andare via al momento della chiusura, intorno alle due di notte. Nelle lunghe ore trascorse in prossimità delle case, hanno assistito ad un miracolo in stile controllo a Cortina, vale a dire il proliferare di biglietti bianchi chiamati scontrini. Comparando l'incasso di fine serata con quello dei sabati precedenti, il risultato è stato sor-

prendente: la sera scelto dagli agenti per fare i loro controlli ha casualmente fatto segnare incassi straordinari da parte dei locali, rispetto a quelli normalmente denunciati. Inoltre sono stati scoperti anche diversi lavoratori in nero.

### **SOTTO LALENTE**

Si aspettano novità invece riguardo ai guidatori di fiammanti Porsche ed Audi, a cui gli uomini della Polizia municipale hanno chiesto i documenti per incrociare i dati con i redditi dichiarati all'Agenzia delle entrate. Nei prossimi giorni se ne saprà di più. Ieri mattina c'è stata la seconda parte dei controlli e questa volta a finire sotto la lente degli uomini della Finanza sono stati soprattutto i negozi. Il 30% di quelli controllati non aveva in dotazione alcun tipo di scontrino o ricevuta fi-

### **Commercio**

**Il 30% degli esercizi controllati non disponeva di scontrini**

scale.

Ovviamente i proprietari di locali e negozi non l'hanno presa bene. I primi si sono lamentati del fatto che i controlli sono avvenuti il sabato sera, con i clienti seduti ai tavoli. I secondi del fatto che i controlli sono avvenuti la domenica mattina, giorno di shopping. Ma ci sono state anche molte voci discordanti. Come per esempio quella di Luca Sassi, giovane gestore del locale «Spritz Navigli» che ha ricevuto la visita di due ispettori dell'Agenzia delle entrate: «È giusto che facciano i controlli per vedere chi è in regola. Noi siamo in regola e lo saremo sempre. E chi è in regola non teme nessuno».

Sulla questione Fisco è intervenuta ieri sera, nella trasmissione televisiva «Che tempo che fa» condotta da Fabio Fazio, il ministro degli Interni Annamaria Cancellieri. Il capo del Viminale ha prima parlato degli attentati degli ultimi mesi portati ai danni delle sedi di Equitalia definendoli «un segnale di malessere culturale, che a mio avviso bisogna assolutamente eliminare alla radice».

Per quanto riguarda invece le operazioni di controllo anti-evasione avvenute a Milano, la titolare del dicastero degli Interni ha detto che è necessario «lavorare molto, per ricreare o creare un rapporto di fiducia fra Stato e cittadini. A tal proposito è bene ricordare come fu aggredito l'allora ministro dell'Economia, Tommaso Padova-Schioppa quando disse che pagare le tasse è bello». ♦